

Ve lo consiglio

Il bel libro "Il diritto di non emigrare"

• Ne ho tanto parlato e scritto, sono intervenuto più volte a Radio 3 nella trasmissione "prima pagina", ma niente: il tema dei migranti finiva o in fondo al mare o nelle stive delle ong, o nei respingimenti. Un continuo e ossessivo lamento. Uno stracciarsi le vesti per i morti in mare e la polemica sulle ong e i decreti sicurezza, e l'Europa che non fa la sua parte...a tal punto che mi arrabbia-vo e basta, dicevo: ma è possibile che non si capisca che il problema erano e sono gli imbarchi e non gli sbarchi? Scrivevo con ferocia: "Ricomincia la danza macabra dei salvataggi da parte delle ONG. Incuranti del covid, si sono sostituite agli stati nel mare cimitero dell'accoglienza. Oltre la stupida pietà finale, oltre la vita che cade nelle mani di cacciato-

ri di taglie, oltre alla libertà, oltre alla dignità, si ergono a paladini dell'accoglienza, a salvatori del naufrago. Mettono in mostra i corpi morti dei fratelli di miseria per un dollaro di carità. Sono corvi. Da sempre il mare nero della democrazia con troppi padroni e servi, appalta i suoi servizi agli sbirri del sistema. L'io individuale che si ribella è solo un salto di violenza, un cinico fucile per fermare la roba a rischio di perdita. Urlo alla loro beneficente ipocrisia, urlo a me stesso incapace di tacere. L'urlo si perde nella fatica quotidiana, nella perdita dell'ultimo desiderio".

Finalmente arriva un libro che "detta legge" e fa chiarezza su tutto. Dopo averlo letto ('Il diritto di non emigrare' (edizioni LiNDAU), mi è sembrato di uscire da un tormento che da anni mi assilla sulle ragioni e sui complessi motivi che spingono milioni di persone a lasciare i loro paesi per emigrare in Italia o in Europa (e tante volte annegare nel mar Mediterraneo). Ora, mi spetta il compito di provare a raccontarlo per farlo conoscere a chi, senza se e senza ma, "salvare tutti è un dovere".

Pur sapendo di non esserne all'altezza, il mio tentativo è in partenza arduo perché è quasi impossibile riassumere tutto quello che c'è dentro e dunque l'invito è che bisogna comprarlo, leggerlo e rileggerlo per comprenderne tutta la sua efficacia: smonta la favola bella del mi-

grante che scappa dalla sua terra per scelta alla ricerca dell'eldorado Italia o Europa. Lui non scappa, ma è fatto scappare non solo per colpa delle guerre, della repressione, della miseria...ma anche per colpa della truffa criminale di chi specula, di chi lusinga, di chi promette, di chi fa lo sporco mestiere dello scafista e imbarca depredandolo e minacciandolo di morte quando esita a partire o ha ripensamenti. L'Autore, Maurizio Pallante, lo spiega bene in ogni sua pagina. Descrive la complessità dei problemi posti dalle migrazioni, la gestione dell'emergenza, la contrapposizione tra accoglienza e respingimento; perché aiutare le persone in pericolo di vita è un obbligo morale prima ancora che giuridico, ma la solidarietà che non consente di ignorare le sofferenze, non ne elimina le cause.

Antonio Marchi

